



## MODULO 5

Moduli di formazione per il gruppo docente e gli specialisti

**Integrare lo sviluppo delle competenze socio-emotive  
nella quotidiana attività di formazione**

“Integrare lo sviluppo delle competenze socio-emotive nella quotidiana attività di formazione” è stato creato all'interno del progetto Erasmus+ SEC4VET”.

**Autore:** AFID Foundation, Lisbon, Portugal



### Licenza d'uso:

Il manuale è il risultato del Progetto Erasmus + SEC4VET, finanziato dalla Commissione Europea, borsa di studio n. 2017-1-DE02-KA202-004136, <https://ec.europa.eu/programmes/erasmus-plus/projects/eplus-project-details/#project/2017-1-DE02-KA202-004136> ed è reso disponibile al pubblico gratuitamente sotto una licenza Creative Commons CC-BY-SA 4.0 (<https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/>).



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

### Esclusione di responsabilità:

Questo progetto è stato finanziato con il supporto della Commissione Europea. Questa pubblicazione riflette solo le opinioni dell'autore e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute. Tutto il contenuto è stato attentamente controllato e corretto più volte. Nonostante i severi controlli di qualità, non è possibile escludere completamente gli errori. L'autore non si assume alcuna responsabilità per eventuali conseguenze.

**Sito Web istituzionale del progetto:** [www.sec4vet.eu](http://www.sec4vet.eu)

### Contact us:

AFID Foundation, Lisbon, Portugal  
Contact person: Edite Sobrinho  
Email: [edite.sobrinho@fund-afid.org.pt](mailto:edite.sobrinho@fund-afid.org.pt)  
Website: [www.fund-afid.org.pt](http://www.fund-afid.org.pt)

**1. Edition 2020**

<b>Titolo del modulo</b>	<b>Modulo 5</b> <u>Integrare lo sviluppo delle competenze sociali ed emotive nelle attività di formazione quotidiane</u>
<b>Gruppo target</b>	Studenti con diverse patologie
<b>Obiettivi generali dell'unità</b>	Promuovere lo sviluppo delle competenze sociali ed emotive nelle attività di formazione quotidiane
<b>Durata</b>	Un anno di formazione, durante la parte teoretica del corso di formazione professionale

## Analisi / descrizione del contenuto

### INTRODUZIONE

La promozione della salute mentale è fondamentale nella formazione di bambini, giovani e adulti.

La salute mentale, alla luce delle attuali evidenze scientifiche, appare come un'area prioritaria di intervento nell'ambiente scolastico.

Le prove scientifiche dimostrano che le iniziative di successo nella promozione della salute mentale nelle organizzazioni che promuovono l'istruzione si basano su una metodologia di lavoro per progetto, continua e sequenziale tra i livelli di istruzione e di insegnamento, e si basano sulla teoria e sulle pratiche quotidiane.

Le pratiche scolastiche includono interventi concertati rivolti all'organizzazione che promuove l'insegnamento come un Approccio Scolastico Intero - Whole School Approach - comprendendo l'ambiente fisico e sociale, le relazioni interpersonali e il cambiamento di comportamento.

L'efficacia degli interventi di promozione della salute mentale nell'organizzazione che promuove l'educazione si manifesta nel miglioramento della connessione tra essa, la famiglia e la comunità, nella riduzione dell'abbandono, del fallimento e dei comportamenti violenti nell'ambiente di apprendimento, con ripercussioni sui risultati accademici e sui guadagni di salute nella comunità di formazione.

L'aumento dei fattori protettivi nell'infanzia e nell'adolescenza promuove e previene l'insorgere di malattie mentali negli adulti. La ricerca condotta rivela la necessità di incrementare gli studi sui fattori protettivi nella dimensione individuale, familiare e comunitaria, al fine di individuare strategie efficaci e interventi specifici che promuovano la salute mentale dei bambini, dei giovani e degli adulti.

È urgente sviluppare servizi, metodologie e progetti che sottolineino, nell'intervento, la centralità dei fattori di salute protettiva, che permettono di migliorare le risposte a livello di salute mentale in queste fasce d'età.

### SALUTE MENTALE IN SALUTE FORMATIVA

Oltre agli aspetti sistemici, la salute mentale dei bambini, degli adolescenti e giovani adulti deve essere intesa in un aspetto adattivo dello sviluppo e del comportamento, contestualizzando naturalmente il suo valore di comunicazione e di relazione. È quindi essenziale formare adulti con funzioni educative e valorizzare lo spazio della scuola, come contesto privilegiato per l'apprendimento e il consolidamento di atteggiamenti più adeguati ad ogni situazione.

La scuola ha la responsabilità di assicurare una formazione permanente volta a promuovere lo sviluppo complessivo della personalità (...) della società (...) e a fornire agli studenti esperienze che migliorino la loro maturità affettiva civica e sociale, creando in loro atteggiamenti e abitudini di relazione positivi. Oltre alla cooperazione, sia in termini di legami familiari, sia in termini di intervento consapevole e responsabile nella realtà circostante.

In questa prospettiva, la cooperazione tra i diversi settori della società è essenziale per la scuola per promuovere la "educabilità" dei suoi studenti, guardandoli come esseri olistici, co-partecipando non solo allo sviluppo della loro dimensione cognitiva, ma ugualmente da tutte le altre dimensioni dell'essere: emotiva, sociale, etica, salute, tra le altre.

Alla luce delle attuali evidenze scientifiche, la promozione della salute mentale ed emotiva permette agli studenti di acquisire conoscenze, atteggiamenti e competenze che contribuiscono al processo decisionale.

Questo modulo per la promozione delle competenze socio-emotive in ambiente scolastico comprende una serie di risorse pedagogiche tematiche a supporto delle pratiche degli insegnanti/formatori e delle équipes sanitarie scolastiche.

In questo modo la salute emerge come un partner importante della scuola, in quanto lo sviluppo delle competenze socio-emozionali, supportato dal lavoro di autori e ricercatori in **Socio-Emotional Learning - SEL**, si basa sul presupposto che le competenze scolastiche e le competenze socio-emozionali sono interdipendenti e inseparabili. Pertanto, si suggerisce che entrambe si sviluppino contemporaneamente, essendo la scuola il luogo privilegiato per la sua promozione.

La SEL, da implementare nella scuola, influenza l'ambiente scolastico e crea climi di apprendimento agevolanti, traducendosi a medio termine in guadagni in termini di salute e competenze sociali.

Si suggerisce pertanto di sensibilizzare gli insegnanti/formatori sulla sua attuazione e, in collaborazione con le équipes sanitarie scolastiche e altri professionisti, e attuare in particolare queste misure:

- creare ambienti sicuri e solidali che promuovano il benessere, lo sviluppo personale e l'apprendimento;
- aiutare i bambini e i giovani a sviluppare efficaci capacità socio-emotive e a comprendere il proprio comportamento;
- Sviluppare strategie per l'organizzazione della scuola e l'articolazione della comunità che sostengano il benessere, in particolare attraverso l'indagine dei bisogni e l'identificazione di partner a cui rivolgersi;
- Segnalare e fare riferimento a strutture adeguate per studenti/clienti e famiglie a rischio dal punto di vista della loro salute mentale e del loro benessere.

### COMPETENZE SOCIO-EMOTIVE

Secondo Ortiz, il concetto di competenza sociale appare in letteratura con significati diversi. Le prime indagini sulle relazioni sociali umane, in particolare nell'infanzia, sono emerse a partire dagli anni '30 e '40 del XX secolo a causa dell'influenza della conoscenza psicoanalitica. Successivamente (dagli anni '50 agli anni '70), sale la visione comportamentista, con un interesse per lo studio del cambiamento comportamentale, a seconda dei contesti in cui si è verificato lo sviluppo della persona. Negli anni '60 e '80 emergono i contributi del ruolo dei gruppi sociali e del rapporto tra coetanei in gruppi di bambini e giovani.

La stessa denominazione del concetto di competenza sociale nasce negli anni '80, come risultato di studi basati sul presupposto che i bambini imparassero le competenze sociali o esprimessero difficoltà in contesti di socializzazione precoce con la famiglia. In letteratura, viene confuso con la competenza sociale, la competenza emotiva o l'intelligenza sociale.

Queste competenze acquistano rilevanza se le adattiamo a una comprensione dinamica e conflittuale dello sviluppo e della relazione.

In questo modulo si suggerisce di comprendere il concetto di competenza sociale, riferendosi a due serie complete di competenze e processi: quelli che riguardano il comportamento interpersonale, come l'empatia e l'assertività, la gestione dell'ansia e della rabbia, e le abilità comunicative; e quelli relativi allo sviluppo e al mantenimento di relazioni intime, che coinvolgono la comunicazione, la risoluzione dei conflitti e delle abilità intime.

McFall, citato dall'autore precedente, distingue tra competenza e attitudine. Questo autore afferma che la competenza implica l'esecuzione di un compito o di un'attività e che la sua definizione è legata alla valutazione che si fa del risultato ottenuto, in termini di qualità del raggiungimento e di adeguatezza al risultato atteso. Le competenze sono definite dallo stesso autore come un insieme di conoscenze specifiche necessarie per svolgere un determinato compito, in modo competente.

Da questa concezione si comprende che l'acquisizione di una competenza è complessa e richiede diverse competenze da parte di ogni persona.

Il concetto di competenza emotiva nasce dal pensiero di alcuni autori. Questo concetto implica l'acquisizione di capacità alla base dell'espressione delle emozioni, di una regolazione socialmente adeguata e di una conoscenza emotiva, essendo implicitamente legata all'identità, alla storia personale e allo sviluppo socio-morale dello studente. È considerata una competenza centrale nella capacità di interagire, autoregolarsi e stabilire relazioni gratificanti con gli altri, nella gestione dell'affetto all'inizio e nella continuità del coinvolgimento evolutivo con i coetanei.

In base ai concetti sopra esposti, si può dire che l'apprendimento socio-emozionale consiste nel processo di sviluppo delle competenze sociali ed emotive, corrispondenti alle conoscenze, alle attitudini e alle competenze che ciascuno deve consolidare per poter fare scelte coerenti con sé stesso, avere relazioni interpersonali gratificanti e comportamenti socialmente responsabili ed etici.

L'apprendimento socio-emozionale è stato adottato da diverse correnti di pensiero, emergendo come proposta di intervento da molti sottocampi scientifici: educazione, scienze sociali, neuroscienze, tra gli altri.

In termini generali, "SEL" o Social and Emotional Learning è un approccio utilizzato, la cui tipologia di attività permette l'acquisizione graduale di competenze che tutte le persone hanno bisogno di adattare alle diverse situazioni e attività della vita quotidiana, per avere successo nel loro progetto di vita, sia in famiglia, a scuola, sul posto di lavoro e nei rapporti con gli altri.

L'Apprendimento socio-emozionale (SEL) nel contesto scolastico appare come uno dei quadri di riferimento per la promozione della salute mentale in questo contesto.

In questa prospettiva, le competenze SEL sono un costrutto multidimensionale e interattivo, che include fattori cognitivi, interpersonali, emotivi e sociali. L'applicabilità di questo tipo di approccio favorisce i guadagni, in particolare per quanto riguarda la salute mentale dell'intera comunità educativa.

In questo senso, la salute mentale può essere intesa, secondo l'**Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS)**, come uno stato di benessere in cui ogni individuo realizza il proprio potenziale intellettuale ed emotivo per affrontare le normali tensioni della vita. In questo senso, la salute mentale può essere

intesa, secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), come uno stato di benessere in cui ogni individuo realizza il proprio potenziale intellettuale ed emotivo per affrontare le normali tensioni della vita, lavorando in modo produttivo e fruttuoso, ed essere in grado di dare un contributo alla comunità (2014). La dimensione positiva della salute mentale è quindi sottolineata nella definizione di salute dell'OMS, contenuta nella sua costituzione: "La salute è uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non solo l'assenza di malattie o disturbi. (...) Essa è legata alla promozione del benessere, alla prevenzione delle malattie mentali e al trattamento e alla riabilitazione delle persone affette da disturbi mentali".

Come parte attiva del sistema relazionale e come modello privilegiato di identificazione, benessere sociale ed emotivo degli insegnanti/formatori, la qualità della salute mentale è l'elemento essenziale di questa equazione. La promozione dello sviluppo socio-emotivo degli insegnanti/formatori nel loro lavoro con gli studenti ha un impatto sul loro comportamento, sulla loro salute e sui risultati scolastici.

I vantaggi per tutti includono:

- Più coinvolgimento nella scuola e nell'apprendimento;
- Promozione delle competenze socio-emotive;
- Diminuzione dei problemi emotivi e comportamentali;
- Maggiore capacità di risolvere problemi e resilienza;
- Meno rischi di alcuni tipi di disturbi mentali;
- Prevenzione del rischio di uso / abuso di droghe;
- Meno rischi di comportamenti antisociali e criminali;
- A lungo termine, il miglioramento dei risultati socio-economici nella vita adulta.

L'importanza di sviluppare le competenze di SEL è rafforzata per aumentare la salute e il benessere e per il successo nella prevenzione di comportamenti a rischio in qualsiasi area dell'educazione sanitaria.

2.

### APPRENDIMENTO SOCIO-EMOTIVO

L'approccio SEL si riferisce, in generale, al tipo di programmi che promuovono lo sviluppo integrato e interrelazionato di competenze cognitive, emotive e sociali, raggruppate in una struttura di cinque grandi domini (Tabella I), designati come:

- Conoscenza di sé;
- Autogestione;
- Consapevolezza sociale;
- Relazione interpersonale;
- Processo decisionale responsabile.

Tabella I

<b>CONOSCENZA DI SÈ</b>	<b>CHI SI CONOSCE...</b>
Rispetta la capacità di conoscere la persona che è: le sue emozioni, i suoi sentimenti, i suoi pensieri e l'influenza sul comportamento. Comprende la valutazione dei propri punti di forza e dei propri limiti e l'averne buon senso, fiducia e ottimismo.	Sviluppa la capacità di approfondire la conoscenza di sé; Accetta le proprie emozioni, indipendentemente dal fatto che siano piacevoli o sgradevoli; Aiuta a identificare sentimenti di bassa autostima, irrequietezza, frustrazione, ansia, instabilità emotiva e altri, e a chiedere aiuto; Si adatta a diverse situazioni, comprese quelle di grande avversità.
<b>AUTOGESTIONE</b>	<b>CHI SA GESTIRE...</b>
Rispetta la capacità di regolare ed esprimere emozioni, pensieri e comportamenti in modo efficace, socialmente regolabile in diverse situazioni. Comprende il sapersi adattare a situazioni di stress, il controllo degli impulsi, l'auto-motivazione, lo sforzo e il lavoro per raggiungere obiettivi personali e accademici.	Organizzare la partecipazione; Risponde dopo la riflessione; La responsabilità esegue le decisioni.
<b>CONSAPEVOLEZZA SOCIALE</b>	<b>CHI HA UNA COSCIENZA SOCIALE...</b>
Rispetta la capacità di sviluppare l'empatia, di assumere la prospettiva degli altri, provenienti da contesti e culture diverse, di comprendere le norme sociali ed etiche che guidano il comportamento e di riconoscere la famiglia, la scuola e la comunità come risorse e fonti di sostegno.	Conoscere e partecipare alla vita della comunità; Riconoscere l'importanza dell'ambiente nello sviluppo delle persone; Comprendere le esigenze degli altri e contribuire a minimizzarle; Riconosce le differenze sociali, economiche, religiose, artistiche e politiche della società e

	le rispetta.
<b>RELAZIONE INTERPERSONALE</b>	<b>CHI HA UN BUON RAPPORTO ...</b>
Rispetta la capacità di stabilire e mantenere relazioni diverse, sane e gratificanti con individui e gruppi. Si tratta di comunicare in modo chiaro, di ascoltare attivamente, di cooperare, di resistere alla pressione sociale e tra pari, di sapere come negoziare i conflitti in modo costruttivo, di offrire e cercare aiuto quando necessario.	Con gli amici, sviluppare l'amicizia e lo spirito di squadra; Con la scuola, si è più produttivi e si crea un riferimento per la vita; Con i maestri, rivela una maggiore soddisfazione e apprezza i suoi maestri.
<b>PROCESSO DECISIONALE RESPONSABILE</b>	<b>CHI PRENDE DECISIONI RESPONSABILI...</b>
Rispetta la capacità di compiere scelte costruttive e positive su: comportamenti personali e interazioni sociali basate sull'analisi di standard etici, questioni di sicurezza, norme sociali, valutazione realistica delle conseguenze delle varie azioni per il benessere personale e di altri.	Ha informazioni e sa come analizzarle; Sa come soppesare i pro e i contro; Fare delle scelte; Correre il rischio.

I risultati associati all'implementazione dei cinque domini SEL sono:

- Migliore consapevolezza di sé, autogestione, consapevolezza sociale, relazioni interpersonali e capacità di prendere decisioni responsabili;
- Migliori atteggiamenti e credenze degli studenti su sé stessi, sugli altri e sulla scuola.

Al contrario, questi risultati forniscono una base per migliorare l'adattamento scolastico e il rendimento scolastico, che si riflettono in comportamenti sociali e relazioni tra pari più soddisfacenti, meno problemi comportamentali, meno stress emotivo e migliori risultati scolastici. (Tabella II)



Tabella II

Avvicinamento SEL	Competenze SEL	Risultati SEL
Linee guida chiare Integrazione delle azioni nelle aree curriculari	Destinato alle cinque aree SEL Miglioramento dell'atteggiamento nei confronti di se stessi, degli altri e della scuola	Comportamento sociale soddisfacente Riduzione dei problemi comportamentali Meno stress emotivo Meno stress emotivo Più successo scolastico

C'è una crescente consapevolezza dell'importanza dello sviluppo socio-emotivo nel buon andamento dell'istruzione.

Le ricerche e le prove scientifiche attuali rivelano che la SEL ha un impatto positivo sull'ambiente scolastico/organizzativo e promuove una serie di benefici accademici, sociali ed emotivi per gli studenti:

- Migliori risultati accademici: in media punti percentuali in più rispetto agli studenti che non frequentano i programmi SEL;
- Migliori atteggiamenti e comportamenti: maggiore motivazione ad imparare, maggiore impegno a scuola, più tempo dedicato al lavoro scolastico e migliore comportamento in classe;
- Comportamento meno dirompente: meno atti di aggressione, delinquenza e processi disciplinari in classe;
- Riduzione dello stress emotivo: meno segnalazioni di depressione, ansia, tensione e isolamento sociale.

3.

### SOGGETTI CROSS

L'approccio SEL rafforza l'importanza della trasversalità di 10 sottotemi nei cinque domini SEL, mantenendo un rapporto dinamico con ciascuno di essi. Questi sottotemi corrispondono alle aree di sviluppo e alla relazione che si è giocata fin dall'inizio del ciclo di vita nella costruzione di ogni individuo e del suo tessuto sociale (Tabella II e Figura2).

Tabella II

Aree del SEL	SOTTOTEMI
1 - CONSAPEVOLEZZA DI SÉ	1. Identità 2. Comunicazione
2 - AUTOGESTIONE	3. Emozioni 4. Autonomia
3 - CONSAPEVOLEZZA SOCIALE	5. Protezione
4 - CAPACITÀ RELAZIONALI	6. Violenza
5 - PROCESSO DECISIONALE	7. Scelte, sfide e perdite 8. Valori 9. Interazione 10. Appartenenza

Immagine 2



4.

**OBIETTIVI**

**IDENTITÀ**

Obiettivo: Sviluppare la consapevolezza di essere una persona unica

**COMUNICAZIONE**

Obiettivi: Conoscere l'importanza della comunicazione

Comunicare efficacemente

**EMOZIONI**

Obiettivi: Sviluppare la conoscenza di sé nella sua dimensione emotiva

Acquisire un'alfabetizzazione emotiva

**AUTONOMIA**

Obiettivo: Dimostrare autonomia in ogni fase di crescita e sviluppo

**PROTEZIONE**

Obiettivi: Conoscere i fattori di rischio e di protezione

Aumentare la percezione individuale dei processi di protezione

**VIOLENZA**

Obiettivi: Identificare la violenza diretta a sé stessi

Identificare la violenza diretta agli altri

Adottare una cultura del rispetto e della tolleranza

### **SCELTE, SFIDE E PERDITE**

Obiettivo: Utilizzare le fasi del processo decisionale; definire gli obiettivi e gestire le emozioni e i valori associati

### **VALORI**

Obiettivo: Sviluppare i valori della cittadinanza, della solidarietà e del rispetto delle differenze

### **INTERAZIONE**

Obiettivo: Costruire relazioni positive con gli altri e con l'ambiente

### **APPARTENENZA**

Obiettivo: Adottare un senso di appartenenza individuale e sociale<sup>2a</sup>

### **Significato generale e significato nell'ambito del SEC4VET**

2a PARTE:

#### **METODOLOGIA DI LAVORO**

La promozione delle competenze socio-emozionali nella comunità formativa deve: essere congruente con i valori e i principi dell'organizzazione; considerare la prospettiva e la partecipazione degli studenti/clienti; essere sviluppata da tutta la comunità formativa, su base continuativa, a tutti i livelli di istruzione e di insegnamento.

La metodologia SEL per essere efficace deve seguire l'acronimo SAFE:

1. In sequenza: le attività devono essere adeguatamente coordinate e finalizzate all'acquisizione di competenze e devono considerare l'implementazione della metodologia SEL nel Piano annuale di attività dell'organizzazione, in un processo di apprendimento gradualmente più attivo;
2. Apprendimento attivo: prendere in considerazione metodologie di apprendimento attivo che consentano agli studenti di acquisire conoscenze, sviluppare attitudini e consolidare le competenze;
3. Focus: sullo sviluppo di una o più competenze sociali e, in termini curriculari, considerare il tempo e l'attenzione per lo sviluppo dei progetti;
4. Esplicito: definire chiaramente come acquisire competenze specifiche; definire il tipo di competenze da promuovere.

La pianificazione dell'azione presuppone:

- Eseguire una diagnosi rapida;
- Costituire un team di progetto multidisciplinare e multisetoriale;
- Definire il ruolo del formatore e del professionista della salute della scuola nelle sessioni;
- Discutete su quali siano le competenze socio-emozionali, tra professionisti della salute e dell'educazione, sulla base di dati concreti e sulla loro importanza nella promozione della salute e nell'educazione;
- Rafforzare l'importanza della trasversalità dei sottotemi della salute mentale;
- Definire l'orario curricolare nel programma del progetto nei programmi degli studenti;
- Utilizzare / costruire materiali per lo sviluppo del progetto in classe;
- Adattare i temi e le metodologie di approccio ai diversi livelli di istruzione e di insegnamento.

1.

### FOLLOW-UP DEI TIROCINANTI

I tirocinanti avranno, durante tutto il processo, sessioni bisettimanali in un forum di discussione online, con tutti i tirocinanti coinvolti e con il formatore.

2.

### RISORSE PEDAGOGICHE TEMATICHE

Questo modulo è organizzato nei dieci sottotemi presentati sopra. Ogni sottotema presenta alcuni suggerimenti di esplorazione in proposte di attività, con allegati materiali di supporto.

#### 2.1 ORGANIZZAZIONE DI SESSIONI PRATICHE

Il formatore ha il ruolo di identificare il compito o i compiti che meglio si adattano all'esplorazione del sottotema con il suo gruppo. Considerando il tempo a disposizione per ogni sessione di lavoro, si possono preparare una o più attività per esplorarla.

Si suggerisce di iniziare le sessioni con un'organizzazione dello spazio che permetta a tutti di sedersi in cerchio e liberi da qualsiasi barriera (ad es. tavoli e altri oggetti, che dovrebbero essere disposti in un angolo della stanza). Dopo le sessioni, tutti dovrebbero collaborare in modo che lo spazio torni alla sua organizzazione iniziale.

Quando si presenta la sessione, si possono fare dei collegamenti con la sessione precedente, rafforzando i risultati precedenti.

Nel presentare i compiti, si dovrebbero usare poche informazioni e assicurarsi, prima dell'inizio dell'attività, che tutti abbiano capito cosa si intende fare.

Durante l'attività, l'insegnante dovrebbe rafforzare ciò che è inteso, al fine di preservare la partecipazione di tutti, prestando particolare attenzione agli studenti che sono meno partecipativi.

Al termine di ogni sessione, secondo la metodologia di azione/riflessione proposta, è essenziale promuovere uno spazio di discussione e di integrazione dei compiti, seguendoli, per i quali si possono trovare alcuni suggerimenti specifici nella descrizione dell'attività.

### 2.2 AZIONE / METODOLOGIA DI RIFLESSIONE

La riflessione è un momento speciale di integrazione e condivisione di tutto l'insieme delle informazioni prodotte durante l'attività nei diversi ambiti della comunicazione, della relazione e delle strategie.

L'insegnante/formatore deve garantire il rispetto dell'opinione di tutti, cercando la spontaneità nella volontà di ciascuno di esprimersi. In questo senso, nessuno deve essere costretto ad esprimere opinioni. In questo contesto, la non partecipazione deve essere vista come una forma di partecipazione e, in questa situazione, l'insegnante/formatore deve cercare di coinvolgerlo e portarlo alla pratica. Tutte le forme di essere entro i limiti definiti sono accettate.

### 2.3 ALCUNE TECNICHE PER ORGANIZZARE SPAZI DI RIFLESSIONE

Nella gestione degli spazi di riflessione, è essenziale guidare l'apprendimento degli studenti/tirocinanti per aumentare la consapevolezza di sé stessi e degli altri, la comprensione di ciò che sentono e delle differenze che si rivelano.

Esplorare, per default, i sottotemi proposti per la riflessione e tutti quelli che emergono dalla discussione, o altri che sono rilevanti.

Nell'esaminare le proposte di attività allegate, si suggerisce che gli insegnanti o i formatori selezionino le attività in base alla fascia d'età e alle caratteristiche della classe, purché contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi. Le proposte sono indicative e non vincolanti e possono essere adattate a seconda del livello di sviluppo, della maturità del gruppo e del contesto socio-culturale.

### **Relazione con il gruppo target**

Clienti con diversi background sociali, dove spesso è necessario "lavorare" le competenze emozionali sociali.

Il gruppo è per lo più un gruppo eterogeneo dal punto di vista culturale.

## Formazione in corso (Struttura della formazione)

Tempo	Obiettivi	Contenuti	Metodi	Commenti / Materiali
Da 45 a 90 minuti	<p><b>IDENTITA':</b></p> <p>Sviluppare la consapevolezza di essere una persona unica.</p> <p>Fornire un ambiente sicuro e dove le persone possano identificarsi.</p>	<p>A livello di identità, si gioca sulle fondamenta dell'edificio umano.</p> <p>Essere persone uniche, con un corpo sessuato, una mente propria, una storia che porta l'eredità di un passato e dove si inseriscono le speranze del futuro, è l'acquisizione di base della coscienza che ci mette sulla scena sociale.</p>	<p><b>1. GIOCO DI UTILI</b></p> <p>L'insegnante divide lo spazio con nastro adesivo (o gesso) sul pavimento. I bambini o gli alunni, in piedi, si mettono su un lato. L'insegnante fa domande (esempi: "Chi ha fratelli e sorelle?"; "Chi ha un cane?"; "Chi pratica sport?"; o altre domande. Chi risponde "sì" si sposta rapidamente sul lato opposto, usando il nastro adesivo come riferimento. Gli altri rimangono nello stesso posto.</p> <p><b>Riflessione:</b> attraverso domande come il riconoscimento di colleghi con caratteristiche identiche o diverse dalle vostre, sull'esperienza e le scoperte nel corso dell'attività, portano il gruppo a prendere coscienza dell'esistenza di sottocategorie e ad identificarsi con esse.</p>	<p><b>PROPOSTE PER I TIROCINANTI TRA UNA SESSIONE E L'ALTRA</b></p> <p>Gli studenti ricercano le radici del loro nome, interrogando i genitori / tutor / adulti di riferimento sulla sua origine, così come sul suo significato, in modo da poterli poi (o meno) condividere. Questo esercizio consolida la costruzione dell'identità personale e stabilisce un significato transgenerazionale, con la famiglia e con la cultura, stimolando il dialogo e l'intimità.</p>

			<p><b>2. WEB</b></p> <p>Ognuno si siede su una sedia in cerchio. L'insegnante, anch'egli seduto, ha in mano un gomitolo di lana e dice "Io sono (nome) e mi piace..." e poi lancia il pallone a uno dei bambini o a uno degli/gli studenti, tenendo in mano l'estremità del pallone. Questo bambino o studente tiene il gomitolo di lana al dito e ripete "Io sono il (nome) e mi piace..." e lancia la palla ad un altro, non rilasciando il gomitolo di lana. Questa azione si ripete fino a raggiungere l'ultimo. A questo punto, la tela è montata. L'insegnante riflette con tutti l'importanza di essere parte integrante del tessuto formato e cosa può succedere se qualcuno rilascia il suo filo, lo tira, ecc...</p> <p>La fase successiva sarà quella di smontare la tela, facendo tutti i movimenti in senso contrario, in cui l'azione da ripetere sarà "Non mi piace... e ora passo a" (nome di chi ha il filo in mano accanto, permettendo di smontare la tela).</p>	
--	--	--	---	--



			<p><b>Riflessione:</b> In piedi in cerchio, l'insegnante inizia a chiedere se gli piaceva partecipare. Approfitta di una risposta positiva per chiedere perché e se qualcun altro la pensava allo stesso modo. Con la messa in rete, si esplorano le domande relative al fatto che siamo parte di un sistema e a come le nostre azioni condizionano e possono essere condizionate dalle azioni degli altri.</p>	
Da 45 a 90 minuti	<p><b>COMUNICAZIONE:</b> Conoscere l'importanza della comunicazione. Comunicare in modo efficace.</p> <p>Lavorare sulla percezione e sulla comunicazione non verbale e incoraggiare il contatto, l'attenzione e la differenziazione; promuovere il lavoro collaborativo.</p>	<p>Ogni azione umana ha un valore comunicativo e obbedisce ai codici, è influenzata da vari aspetti ed è segnata da intenzioni esplicite e implicite.</p> <p>Comprendere i meccanismi della comunicazione è fondamentale per capire ed essere compresi, organizzando un significato nell'esistenza e nella convivenza.</p>	<p>1. <b>CAOS</b> Organizzare gli studenti/tirocinanti in trio (uno è il supervisore, un altro il raccoglitore e l'altro il destinatario). L'insegnante/formatore sparge carte colorate sul pavimento (un colore per squadra). La sfida sarà quella di raccogliere altrettante carte del vostro colore, sparse sul pavimento, e consegnarle al destinatario. Chi raccoglie le carte (il raccoglitore) sarà bendato. I consulenti aiutano il</p>	<p><b>PROPOSTE PER I FORMATORI TRA UNA SESSIONE E L'ALTRA:</b> I tirocinanti chiedono al padre/mamma o ai tutor quando hanno iniziato a parlare, quali sono state le loro prime parole, episodi divertenti legati alla comunicazione, ecc. Il valore comunicativo di ogni persona e l'importanza di essere compreso viene rafforzato.</p>

			<p>percorso dei collezionisti attraverso codici non verbali o verbali, a seconda del livello di difficoltà desiderato. L'obiettivo è quello di consegnare al destinatario, in un luogo fisso determinato dall'insegnante, il maggior numero di carte del vostro colore. L'attività si svolge con tutti i trii che suonano contemporaneamente e termina quando raccolgono tutte le carte o quando l'insegnante lo capisce.</p> <p><b>Riflessione:</b> Affrontare i diversi ruoli: come ti sei sentito riguardo alla tua performance? Se avrebbero preferito assumere un altro ruolo? Cosa si prova a dare e ricevere istruzioni nel bel mezzo della confusione? Quali strategie adottare per ascoltare e farsi ascoltare? Stabilire dei parallelismi con le situazioni quotidiane.</p>	
Da 45 a 90 minuti	<p><b>EMOZIONI:</b>                  Sviluppare la conoscenza di sé nella sua dimensione emotiva. Acquisire l'alfabetizzazione emotiva.</p> <p>Fornire una maggiore conoscenza del valore e dell'interpretazione delle</p>	<p>Le emozioni si riferiscono all'aspetto soggettivo, non razionale della nostra esistenza come persone, in relazione all'esperienza di piacevole o sgradevole. Tuttavia, non opponendosi alla ragione, si sa quanto sia decisivo l'equilibrio che</p>	<p><b>1. BISCOTTO DELL'EMOZIONE</b>                  Preparare le lettere in anticipo (allegato). Dividete la classe in gruppi di tre o quattro bambini o studenti. Mischiare le carte e</p>	<p><b>PROPOSTE PER I TIROCINANTI TRA UNA SESSIONE E L'ALTRA:</b>                  Gli studenti chiedono ai genitori o ai tutori delle loro paure infantili e delle strategie per rassicurarli.</p>

	emozioni.	<p>deriva dalla qualità delle esperienze emotive nella costruzione dell'essere. Si parla di intelligenza emotiva, in quanto la (ri)conoscenza di ciò che si sente conferisce autenticità e, quando viene comunicata e compresa, promuove la crescita personale e apre spazi di creatività e simbolizzazione.</p>	<p>distribuire da 7 a 11 carte per ogni gruppo (a seconda del numero di gruppi). Un gruppo deve scegliere una carta dal suo mazzo di carte e metterla a faccia in giù, in modo che gli altri gruppi non vedano quale emozione nasconde. Questo gruppo si dirige verso la parte anteriore della stanza ed esprime l'emozione senza verbalizzarla. Gli altri gruppi prendono dal loro mazzo di lettere quello che corrisponde all'emozione presentata (senza mostrare la figura o commentare ad alta voce). Al segnale dell'insegnante, tutti i gruppi vedono le carte. Chi ha capito bene rimuove le carte in questione dal gioco (le carte con la stessa emozione escono tutte dal gioco). Chi ha sbagliato riceve due nuove lettere, per lettera che aveva separato. Il gruppo che finisce le carte può scegliere di lasciare il gioco o richiedere altre lettere all'insegnante. Tutti i gruppi devono rappresentare le emozioni.</p> <p>Se più del 50% dei gruppi</p>	<p>Questo esercizio può essere esteso ad altri affetti, e può essere suggerito di indagare, per esempio, gli episodi in cui erano "arrabbiati", o "felici", o "afflitti", ed esplorare i ricordi e le reazioni associate.</p> <p>ALLEGATO 1: Vena emotiva</p>
--	-----------	--	--	---

			<p>perde l'emozione presentata da un bambino o da uno studente, il vostro gruppo riceve una lettera, perché probabilmente non sapeva come esprimere correttamente l'emozione. Riflessione: Infine, invitare tutti ad esplorare l'importanza della comunicazione non verbale e quanto sia facile fraintendere ciò che viene comunicato. Date esempi di situazioni quotidiane.</p>	
Da 45 a 90 minuti	<p><b>AUTONOMIA:</b></p> <p>Dimostrare autonomia in ogni fase di crescita e sviluppo.</p> <p>Fornire una maggiore conoscenza del valore dello spazio vitale di ogni persona; alternare la leadership e incoraggiare l'integrazione; Identificare il valore dell'indipendenza nel processo decisionale.</p>	<p>L'autonomia, sinonimo di successo personale, compie un viaggio dalla nascita di ogni persona all'età adulta. Ogni fase dello sviluppo presenta delle sfide che devono essere proposte ai bambini e ai giovani, incoraggiandoli a realizzarle. Autonomia, sinonimo di individuazione e di interdipendenza con l'altro, di identità costruita, di un quadro di valori, di capacità di prendere decisioni, di agire, di risolvere problemi, di avere un progetto di vita e di stabilire ponti con gli altri verso la cooperazione e contribuire a realizzarlo.</p>	<p><b>1. GUSTO</b></p> <p>L'attività inizia con gli studenti in cerchio seduti su sedie e un volontario al centro. Questo si avvicina a un collega e dice: "Mi piaci". L'altro / la domanda: Perché? E la risposta è, per esempio: "Perché porti gli orecchini". In quel momento, chi indossa gli orecchini cambia posto velocemente, mentre chi è al centro cerca un posto dove sedersi. Chi non ha una sedia rimarrà nel centro e continuerà l'attività. L'insegnante può stimolare risposte come: "Perché sei intelligente", "bella", "speciale", "balla bene", ecc.</p>	<p><b>PROPOSTE PER I FORMATORI TRA UNA SESSIONE E L'ALTRA:</b></p> <p>Gli studenti interrogano il padre/madre o i tutori sull'acquisizione di comportamenti di autonomia (età, incentivi, strategie di ricompensa, grado di tolleranza degli adulti verso una maggiore o minore difficoltà). Per esempio: quando hanno iniziato a dormire nel loro letto da soli, quando hanno lasciato i ciucci, quando sono riusciti a vestirsi e a stringere i lacci, ... oppure, quando hanno dormito per la prima volta a casa di un amico, quando</p>

			<p>Riflessione: Per concludere, invitate gli studenti ad esplorare la necessità di imparare a ridere dei loro errori e a cominciare ad accettarli con meno peso. La capacità di decidere in nostro favore senza danneggiare gli altri. L'importanza di guardare con più tolleranza a noi stessi e agli altri.</p> <p><b>2. SQUALI</b></p> <p>Contate il numero dei partecipanti (1 animatore incluso: sarete voi il capitano) e collocate un numero uguale di sedie in un ampio spazio della sala (non allineate, ma vicine l'una all'altra). Poi raccontate la seguente storia: "Un gruppo di persone decide di fare un viaggio. Scelgono di andare in nave su un'isola paradisiaca. Tuttavia, in uno dei giorni in cui la nave comincia ad affondare, il capitano chiede a tutti i membri dell'equipaggio di andare rapidamente alle scialuppe di salvataggio. Si scopre che quel mare è infestato dagli squali e nessuno può mettere un</p>	<p>hanno avuto la chiave di casa, o la prima notte fuori.</p> <p>Nota: per evitare un'esposizione inappropriata o sentimenti di umiliazione, è importante adattare i comportamenti in questione allo stadio di sviluppo, oltre ad ammettere che alcune acquisizioni potrebbero non essere ancora realizzate.</p>
--	--	--	--	--

piede o un braccio nell'acqua".  
 Spiegate all'equipaggio che hanno un grosso problema da risolvere! - Devono essere in grado di mettere tutte le scialuppe di salvataggio in fila indiana, sapendolo:  
 - Il pavimento della sala è il mare pieno di squali (e la regola è che nessuno può mettere a terra una qualsiasi parte del proprio corpo);  
 - Ogni sedia è una scialuppa di salvataggio.  
 - Quando l'animatore conta fino a tre..., ognuno deve salire sulla sua barca e aiutarsi a vicenda per raggiungere l'obiettivo.  
 - Il capitano non aiuta a risolvere il problema. Collabora, ricordando che nessuno può scendere dalle barche, e ha bisogno che questo problema sia risolto rapidamente, perché deve scoprire se tutti i membri dell'equipaggio sono sani e salvi. L'ultima proposta è quella di mettersi in ordine alfabetico lungo le barche, dicendo il loro nome ad alta voce, affinché il capitano confermi la loro presenza.

			<p>(L'equipaggio, mentre mette in ordine le barche, deve trovare la soluzione di essere più di uno sulla sedia, mentre tira le altre sedie alla linea. Alla fine, ci può essere un solo membro dell'equipaggio).</p> <p><b>Riflessione:</b> Questo Gioco mira ad aumentare la competenza individuale e collettiva nella risoluzione dei problemi e a promuovere il sentimento di auto-efficacia, attraverso la cultura della collaborazione inter-gruppo e dell'aiuto inter-gruppo. Continuare a trasporre in situazioni quotidiane.</p>	
Da 45 a 90 minuti	<p><b>PROTEZIONE:</b></p> <p>Conoscere i fattori di rischio e di protezione: Aumentare la percezione individuale dei processi di protezione.</p> <p>Creare un'atmosfera rilassata, cercando di allentare le tensioni; dimostrare quanto possiamo contribuire alla crescita di ciascuno; sviluppare un senso di cooperazione e di unità.</p>	<p>Terra di sicurezza e di fiducia, dove si respira comfort e benessere.</p> <p>Proteggere, sinonimo di accoglienza e cura, di sostegno e sostegno, è il tema di offrire rifugio e permettere l'esplorazione del mondo e dei suoi rischi. La protezione nasce gradualmente attraverso processi di protezione che si sviluppano come qualità o attributi individuali, situazionali e/o ambientali, cercando di aumentare le risposte positive di adattamento, influenzando il</p>	<p><b>1. PROBLEMI DI SALTO</b></p> <p>Il gruppo di studenti forma un cerchio. Ogni membro del gruppo riceve un palloncino vuoto, con all'interno una striscia di carta (che avrà una parola per la fine dell'attività). L'insegnante informerà il gruppo che questi palloncini riflettono i problemi che affrontiamo nella nostra vita quotidiana (secondo l'esperienza di</p>	<p><b>PROPOSTE PER I FORMATORI TRA UNA SESSIONE E L'ALTRA:</b></p> <p>Gli studenti interrogano il padre/la madre o i tutori sulla loro personale comprensione del ruolo di genitori e dei sentimenti associati.</p> <p><b>Nota:</b> Esempi di parole: amicizia, solidarietà, fiducia, cooperazione, sostegno,</p>

		<p>processo decisionale dei bambini e dei giovani di fronte ai rischi. In un continuum di vulnerabilità/protezione, è importante implementare processi di protezione, che facilitino la dimensione positiva di Sì, salute, sicurezza e qualità della vita, che inibiscono, riducono e mitigano la probabilità che una certa condizione costituisca un rischio/pericolo.</p>	<p>ciascuno), il disinteresse, gli intrighi, le competizioni, l'inimicizia, ecc. Ogni elemento dovrebbe riempire il palloncino e giocare con esso, sospendendolo in aria con diverse parti del corpo. Poi l'intero gruppo viene sfidato a collaborare in coppia o in piccoli gruppi nella sospensione dei propri palloncini. Gradualmente, l'insegnante chiederà ad alcuni elementi di lasciare il loro palloncino in aria e di sentirlo. Gli altri elementi continuano l'attività. Quando l'insegnante si rende conto che coloro che sono rimasti sul compito non sono in grado di affrontare tutti i problemi, chiederà a tutti di tornare nel cerchio.</p> <p><b>Riflessione:</b> Concentrandosi sul momento in cui ad alcuni studenti è stato chiesto di lasciare il loro palloncino in aria, cercare di capire cosa hanno provato gli altri quando si sono resi conto di essere sopraffatti e cosa hanno provato quelli che hanno lasciato il loro palloncino. Esplorare cosa si</p>	<p>apprendimento, umiltà, tolleranza, pazienza, dialogo, gioia, piacere, tranquillità, scambio, critica, motivazione, accettazione, ecc. (Le parole devono essere scelte in base all'obiettivo).</p>
--	--	---	---	--



			<p>prova a risolvere i problemi quando si è insieme. Infine, chiedete a tutti di far scoppiare i palloncini e di discutere di ciò che hanno scritto sul foglio, facendo un commento su ciò che quella parola significa per loro.</p>	
<p>Da 45 a 90 minuti</p>	<p><b>VIOLENZA:</b>                  Identificare la violenza diretta agli altri; identificare la violenza auto-diretta; adottare una cultura di rispetto e tolleranza.                   Conoscenza e identificazione nel gruppo; identificazione dei fattori di protezione.</p>	<p>Fenomeno multifattoriale. È essenziale resistere alla tentazione di polarizzarlo in una logica cartesiana tra bene e male; ci sono fattori complessi che giustificano l'incidenza e la resistenza di modelli di comportamento violenti e dovrebbero essere oggetto di studio e di riflessione. A questo fenomeno sono generalmente associati sentimenti di negazione, onnipotenza, paura, vergogna e senso di colpa. La violenza può essere attiva o passiva, verbale o agita, psicologica o fisica. Ci sono relazioni violente tra gli individui, ma anche ambienti violenti che colpiscono indirettamente le altre persone.                  Nella violenza c'è sempre un problema di potere; un'asimmetria che viene usata come fonte di abuso e il trionfo della forza sulla fragilità. La violenza non è sempre diretta in modo diretto; a volte il bersaglio è il bersaglio. Ci sono diverse forme di comportamento auto-aggressivo.</p>	<p><b>1. ANELLI MAGICI</b>                  Tutti gli elementi, organizzati in gruppi di 2, hanno un filo di sisal (corda). Il primo lega i polsi con la corda (il vostro partner può aiutare), come se fossero delle grosse manette. Il secondo segue la stessa procedura, dopo aver attraversato il suo filo all'interno della maglia formata dal filo della sua coppia. Alla fine, "imprigionato", 2 a 2, dalle "manette", l'insegnante lancia la sfida di liberarsi dal proprio partner senza disfarsi di noi e senza sollevarlo. L'insegnante circola e interagisce con tutti i compagni di lavoro, rafforzando il fatto che il compito è fattibile. Con l'evidenza di segni di ritiro, l'insegnante mostra discretamente alla coppia la soluzione e li sfida a</p>	<p><b>PROPOSTE PER I FORMATORI TRA UNA SESSIONE E L'ALTRA:</b>                   Gli studenti chiedono ai loro genitori o tutori di collaborare per identificare, ad esempio, attraverso una scala, un comportamento aggressivo che va da adattivo a distruttivo, ad esempio, dire "no", mordere o pizzicare, fare i capricci, gareggiare in un evento sportivo, colpire qualcuno, discriminare qualcuno per la sua differenza, causare la morte di qualche essere vivente (volare o persona), pianificare una guerra. Possono indicare quanti e quali comportamenti sono presenti nei loro atti quotidiani o nella società odierna.</p>

		<p>Alcuni gruppi di giovani coltivano valori come la sofferenza, il dolore, l'isolamento, che possono favorire l'emergere di comportamenti a rischio in questa linea, come l'uso di alcol o droghe, alcuni comportamenti suicidi e atti auto-aggressivi, come l'autolesionismo.</p>	<p>riprovare, senza aiuto. Con questo processo, le coppie attive rimanenti acquisiscono una nuova volontà perché qualcuno ci è già riuscito. L'insegnante continua a mostrare la soluzione a pochi altri coetanei, finché tutti, in possesso della soluzione, ottengono una soluzione in autonomia.</p> <p><b>Riflessione:</b> Invitare tutti i coetanei a condividere ciò che hanno provato quando si sono resi conto di essere "bloccati" e quali difficoltà hanno provato in quel momento. Il significato di essere intrappolati o di essere qualcuno; quali strategie hanno usato per affrontare la situazione. Esplorare la perseveranza e la rinuncia.</p>	
<p>Da 45 a 90 minuti</p>	<p><b>SCELTE, SFIDE E PERDITE:</b></p> <p>Utilizzare le fasi del processo decisionale: definire gli obiettivi e gestire le emozioni e i valori associati.</p> <p>Sviluppare partnership; incoraggiare il processo decisionale individuale e di gruppo.</p>	<p>La crescita colloca la nostra esistenza in un continuum di tempo e di opzioni; ad ogni passo ci troviamo di fronte alla sfida del nuovo, alla stranezza e alla paura che esso suscita, ma anche all'impulso di andare avanti. Ogni guadagno implica una perdita, poiché il nuovo e il vecchio, il familiare e l'ignoto, la</p>	<p><b>1. TORTA GIGANTE</b></p> <p>L'intero gruppo è diviso in sottogruppi da 3 a 8 elementi. Ognuno, su un tappeto o una coperta, deve muovere la "tartaruga" in una direzione con il gruppo che striscia sul "guscio di tartaruga".</p>	<p><b>PROPOSTE PER I FORMATORI TRA UNA SESSIONE E L'ALTRA:</b></p> <p>Gli studenti interrogano il padre/la madre o i tutori sulla propria storia di vita, per quanto riguarda, ad esempio, la scelta della</p>

		<p>vita e la morte, si giocano in costante reciprocità e alternanza. Questo processo non è sempre lineare e richiede adattamenti cognitivi ed emotivi individuali e di gruppo.</p> <p>In questo senso, possiamo dire che lo sviluppo si traduce in un processo permanente di lutto, di passi che si risolvono per far posto a nuove conquiste. Il processo di scelta presuppone l'integrazione di questi aspetti, oltre alla responsabilità dei risultati.</p>	<p>All'inizio, tutti gli elementi possono muoversi in diverse direzioni e può essere necessario un po' di tempo prima che si rendano conto che devono lavorare insieme perché la "tartaruga" si muova. L'insegnante deve assicurarsi che tutti gli elementi dei gruppi cerchino attivamente soluzioni al problema. A seconda dell'agilità, possono essere introdotti ostacoli per aumentare la sfida.</p> <p><b>Riflessione:</b> Invitare l'intero gruppo a condividere ciò che gli è piaciuto di più e di meno dell'attività. Chiedete se cambierebbero le strategie in una nuova realizzazione dello stesso compito.</p>	<p>professione, la casa in cui vivono. Questo esercizio facilita l'identificazione con l'adulto attraverso l'integrazione del dubbio e del successo.</p>
<p>Da 45 a 90 minuti</p>	<p><b>VALORI:</b></p> <p>Sviluppare i valori della cittadinanza, della solidarietà e del rispetto delle differenze.</p> <p>Lavorare in gruppo la sensazione di scarsità e di conquista; promuovere la conoscenza e l'identificazione nel gruppo di lavoro.</p>	<p>I valori inquadrano i principi etici della specie umana nella loro dimensione socio-morale. Più alto grado di consapevolezza di sé e dell'altro, i valori sono un segno di identità e acquistano forza e profondità man mano che la personalità si forma. Trasversali alla cultura, assimilati da varie fonti nei contesti abitativi ed educativi, i</p>	<p><b>1. BAROMETRO</b></p> <p>Inizialmente vengono individuate due postazioni sul campo di gioco: uno spazio per chi è d'accordo con le affermazioni che verranno fatte e un altro, all'estremità opposta, per chi non è d'accordo con le</p>	<p><b>PROPOSTE PER I FORMATORI TRA UNA SESSIONE E L'ALTRA:</b></p> <p>Gli studenti invitano i genitori o i tutori ad elencare e costruire una scala di valori della loro famiglia, identificando le figure significative che hanno</p>

		<p>valori saranno integrati sulla base della riflessione che ogni persona fa del mondo che la circonda. Si tratta, quindi, di un processo intimo, vissuto come esperienza personale, le cui basi sono radicate nel sociale, nello spirituale, nell'universale e che guidano i comportamenti e le relazioni interpersonali.</p>	<p>affermazioni dell'insegnante. Il gioco inizia con tutti gli studenti posizionati al centro dell'aula. L'insegnante inizia a pronunciare frasi. Tutti prendono posizione, d'accordo o no, su ciò che viene detto. Ognuno è invitato a giustificare le proprie scelte e può eventualmente cambiare posizione se, nel frattempo, è stato convinto dalle argomentazioni dei suoi colleghi.</p> <p><b>Riflessione:</b> Invitare gli studenti a dire se la sfida è piaciuta, chiedendo cosa ne hanno imparato. Esplorare il rispetto per l'opinione altrui; i fattori che ci aiutano a formarci un'opinione; cosa ci fa cambiare opinione e se è un fattore positivo o negativo.</p>	<p>trasmesso loro questi valori, ad esempio nonni, insegnanti, leader politici o altri.</p> <p>Questo esercizio potrebbe essere esteso a livello nazionale o mondiale, evidenziando eventi storici notevoli rispetto ai valori universali, portandone a conoscenza la scuola (disegno allusivo, link, ritaglio di notizie, brochure del museo, ecc.)</p> <p>ALLEGATO 2: Frasi</p>
<p>Da 45 a 90 minuti</p>	<p><b>INTERAZIONE:</b></p> <p>Costruire relazioni positive con gli altri e con l'ambiente.</p> <p>Promuovere l'integrazione e la disinibizione delle persone che compongono il gruppo; Stimolare</p>	<p>Il rapporto con gli altri è fondamentale: specchio dialogante dei nostri dubbi, prova delle nostre capacità, fonte di soddisfazione e frustrazione delle nostre aspettative, motore delle nostre scelte. Il grado di sensibilità, di rispetto, di comprensione, di tolleranza, di</p>	<p><b>1. IL TRASPORTO</b></p> <p>L'insegnante racconterà alla classe una storia (testo allegato o) e farà riferimento alle regole di funzionamento. Ogni volta che viene menzionato un personaggio della storia, lo studente che</p>	<p><b>PROPOSTE PER I FORMATORI TRA UNA SESSIONE E L'ALTRA:</b></p> <p>In questo esercizio, è lasciato alla discrezione di ogni studente/gruppo progettare un compito che alluda al</p>

	<p>l'osservazione e l'attenzione; Fornire una maggiore conoscenza e rilassamento tra tutti.</p>	<p>soddisfazione, con cui ci viene restituita la risposta degli altri che per noi è significativa, influisce in gran parte sul nostro concetto di autostima e sulla nostra autostima. Più si è giovani, maggiore è la dipendenza dall'interazione con gli altri. L'immaturità è inversamente proporzionale alla complessità evolutiva, cioè passiamo dalla dipendenza assoluta alla relativa interdipendenza per tutta la vita. Questo tema è strettamente legato all'autonomia.</p>	<p>lo rappresenta deve alzarsi in piedi, battere un palmo della mano e poi sedersi. Quando viene pronunciata la parola "carrozza", tutti devono alzarsi e battere due mani e poi sedersi. L'insegnante deve assicurarsi che tutti comprendano le regole e che ricordino i loro personaggi, facendo una volta, lentamente, per allenarsi. Ad ogni studente viene assegnato un personaggio, alcuni dei quali verranno ripetuti nella quantità sotto riportata: Allenatori - 2, Ruote - 4, Passeggero magro - 1, Passeggero - 1, Ragazzo che piangeva - 1, Panchine - 2, Porte - 2, Molle - 4, Cavalli - 4, Trasporto - tutti.</p> <p><b>Riflessione:</b> Discutere la difficoltà di selezionare le informazioni, il piacere della collaborazione e la tolleranza all'errore.</p>	<p>tema da sviluppare con i genitori/tutori.</p> <p>ALLEGATO 3.</p>
<p>Da 45 a 90 minuti</p>	<p><b>BELONG:</b></p> <p>Adottare un senso di appartenenza individuale e sociale.</p> <p>Fornire una maggiore conoscenza del</p>	<p>Il sentimento di appartenenza determina un legame e stabilisce un ordine relativo in cui si organizzano sicurezza, fiducia, empatia, coesione identitaria e autostima. Ci rende anche responsabili di fronte ai</p>	<p><b>1. SALVARE PAROLE</b></p> <p>L'insegnante distribuisce cinque piccoli fogli a tutti gli elementi del gruppo e inizia a inquadrare l'attività: "il</p>	<p><b>PROPOSTE PER I TIROCINANTI TRA UNA SESSIONE E L'ALTRA:</b></p> <p>Gli studenti interrogano i genitori o i tutori sulla loro</p>

	<p>valore delle parole e del loro rapporto con le persone con cui ci relazioniamo</p>	<p>legami che creiamo, dando una coscienza di gruppo e una dimensione allargata dell'umanità.</p>	<p>mondo della tecnologia guadagna progresso... le parole rischiano di andare perdute e oggi abbiamo l'opportunità di salvare coloro che sono più importanti per noi, assicurandoci che rimangano in qualsiasi condizione". "Così, l'insegnante chiede a ciascuno di scrivere, nei suoi cinque fogli, le cinque parole che vuole salvare (una per ogni foglio). Poi invita l'intero gruppo a consegnare quattro delle parole da lui scritte a quattro diversi colleghi, in modo da poterle conservare e conservare nel tempo. La quinta parola è in possesso dell'elemento stesso perché è il miglior custode. L'attività termina quando tutti i membri del gruppo hanno consegnato le quattro parole.</p> <p><b>Riflessione:</b> Invitare gli studenti a condividere ciò che hanno provato e quali sono state le difficoltà e ad esplorare, in seguito, il perché delle scelte fatte da ciascuno, se gli è piaciuto</p>	<p>rete di appartenenza attuale o passata, cioè: associazioni scientifiche o ricreative, club sportivi, gruppi religiosi, partiti politici o altri.</p>
--	---	---	--	---

			ricevere o offrire loro di più, se sono stati sorpresi da qualsiasi parola ricevuta. Quali criteri usiamo per distinguere ciò che è essenziale per noi. Quale parola non hanno consegnato e perché?	
--	--	--	---	--

### Bibliografia consultata

1. Clift, S., & Jensen, B. (2005). The Health Promoting School: International Advances in Theory, Evaluation and Practice. Copenhagen: Danish University of Education Press. Retirado Out 10, 2012, de [http://www.euro.who.int/\\_\\_data/assets/pdf\\_file/0012/111117/E90358.pdf](http://www.euro.who.int/__data/assets/pdf_file/0012/111117/E90358.pdf)
2. Dias Cordeiro, J.C. (1979) O Adolescente e a Família. Lisboa: Moraes.
3. Duncan, G., Dowsett, C., Claessens, A., Magnuson, K., Huston, A., Klebanov, P., et al (2007). School readiness and latter achievement. *Developmental Psychology*, 43, 1428-1446.
4. Erikson E. (1968) Identity, Youth and Crisis. Nova Iorque: W. W. Norton & Company.
5. Fleming M. (2005) Entre o medo e o desejo de crescer, psicologia da adolescência. Porto: Edições Afrontamento.
6. Jones S., Bouffard, S. (2013). Social and Emotional Learning in Schools, from programmes to strategies. Social Policy Report. Society for research in child development, 26(4). 1-32.

7. Rutter, M. (1985). Resilience in the Face of Adversity. Protective Factors and Resistance to Psychiatric Disorder. *British Journal of Psychiatry*, 147, 598-611.
8. Santos J. (1988) "A Casa da Praia - O psicanalista na escola". Lisboa: Livros Horizonte.
9. Schultz, D. et al (2009). The relationship between protective factors and outcomes for children investigated for maltreatment. *Child Abuse Neglect*, 33,684-698.
10. Winnicott, D.W. (1965) *Maturational Processes and the Facilitating Environment*. London: Hogarth Press and the Inst. of Psa; Madison, CT: International Universities Press, 1965; London: Inst of Psa and Karnac Books, 1990.
11. Winnicott, D.W., Winnicott, C. (1982) *Playing and Reality*. London: Routledge.  
<https://www.caribank.org/publications-and-resources/resource-library/guides-and-toolkits/training-kit-gender-socialisation-early-childhood-education>